



## ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

### ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (\*)*

**Provincia di Foggia**

Piazza XX Settembre n. 20 – 71100 Foggia

tel.: 0881.791854 - fax: 0881.791853

e-mail: serviziocivile@provincia.foggia.it

url: www.serviziocivile.provincia.foggia.it

**CODICE SU SU00041**

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

	ENTE IN COPROGETTAZIONE	COD.ENTE	LOCALITA'
1	COMUNE DI APRICENA	SU00041A02	APRICENA
2	COMUNE DI CAGNANO VARANO	SU00041A04	CAGNANO VARANO
3	COMUNE DI CANDELA	SU00041A97	CANDELA
4	COMUNE DI CARLANTINO	SU00041A05	CARLANTINO
5	COMUNE DI CASALVECCHIO DI PUGLIA	SU00041A07	CASALVECCHIO DI PUGLIA
6	COMUNE DI CASALNUOVO MONTEROTARO	SU00041A06	CASALNUOVO MONTEROTARO
7	COMUNE DI CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	SU00041A08	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA
8	COMUNE DI DELICETO	SU00041A10	DELICETO

9	COMUNE DI LESINA	SU00041A11	LESINA
10	COMUNE DI LUCERA	SU00041A83	LUCERA
11	COMUNE DI MONTE SANT'ANGELO	SU00041B01	MONTE SANT'ANGELO
12	COMUNE DI MONTELEONE DI PUGLIA	SU00041A77	MONTELEONE DI PUGLIA
13	COMUNE DI ORDONA	SU00041A13	ORDONA
14	COMUNE DI ORSARA DI PUGLIA	SU00041A78	ORSARA DI PUGLIA
15	COMUNE DI PESCHICI	SU00041A79	PESCHICI
16	COMUNE DI PIETRAMONTECORVINO	SU00041A84	PIETRAMONTECORVINO
17	COMUNE DI ROCCHETTA SANT'ANTONIO	SU00041A16	ROCCHETTA SANT'ANTONIO
18	COMUNE DI SAN GIOVANNI ROTONDO	SU00041A00	SAN GIOVANNI ROTONDO
19	COMUNE DI SAN PAOLO DI CIVITATE	SU00041B03	SAN PAOLO DI CIVITATE
20	COMUNE DI SAN SEVERO	SU00041A19	SAN SEVERO
21	COMUNE DI SERRACAPRIOLA	SU00041A20	SERRACAPRIOLA
22	COMUNE DI STORNARA	SU00041A21	STORNARA
23	COMUNE DI VICO DEL GARGANO	SU00041A22	VICO DEL GARGANO
24	COMUNE DI VOLTURARA APPULA	SU00041A24	VOLTURARA APPULA
25	COMUNE DI VOLTURINO	SU00041B07	VOLTURINO

3.b) denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza

--

## **CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

4) Titolo del programma (\*)

<b>LegalMENTE</b>
-------------------

5) Titolo del progetto (\*)

<b>PERCORSI DI LEGALITA'</b>
------------------------------

6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(\*)*

Settore: **E : Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport**

Area di intervento: **13 - EDUCAZIONE E PROMOZIONE ALLA LEGALITA'**

7) *Contesto specifico del progetto (\*)*

7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)*

La criminalità organizzata è una grave minaccia per l'economia e la società europea. Ingenti risorse vengono sottratte all'economia e impediscono lo sviluppo armonico del territorio. Nel 2019 Europol descrive la presenza della criminalità organizzata in Europa in crescente aumento. I nuovi gruppi criminali sono attivi in molteplici attività delittuose. L'Agenzia europea di polizia ha verificato che nel Bel Paese la mafia esercita il controllo del territorio principalmente attraverso il traffico di droga e l'infiltrazione nelle pubbliche amministrazioni. Nella relazione della Direzione nazionale antimafia si legge che il mercato della droga frutta "circa 560 miliardi di euro a livello globale e circa 30 in Italia" equivale a circa il 2% del Pil nazionale. In particolare è preoccupante lo scenario della criminalità minorile. Dai numeri contenuti nella relazione del ministero della Giustizia aggiornata al 2018, la condizione dei minori seguiti dagli Uffici di servizio sociale per i minorenni (*Ussm*) sono 2.405 in tutta la Puglia, di cui 1.290 a Bari (che comprende Foggia e BAT), quarta area italiana dopo Bologna, Roma e Catania, nonostante un lieve calo riscontrato in tutta Italia, la Puglia si conferma un territorio a rischio.

L'area della **Capitanata** (provincia di Foggia), con 61 Comuni e nove borghi rurali, rappresenta la seconda provincia più estesa d'Italia. Nella zona sono emerse negli anni gravi criticità riguardo alla vita sociale, economica e culturale del territorio. I problemi sono stati innescati da una serie di situazioni di profondo disagio legato alla presenza di micro e macro criminalità, la c.d. quarta mafia è salita agli onori della cronaca in maniera preponderante ed ha portato lo stato all'apertura della DIA nella città di Foggia.

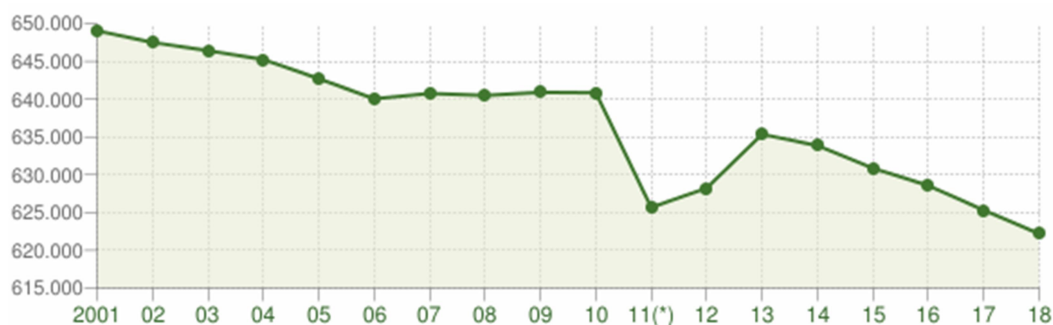
A causa di questo contesto negativo, le bellezze artistiche, culturali e paesaggistiche hanno trovato una valorizzazione scarsa ed un sottoutilizzo che ha comportato un ritardo di sviluppo da cui non si riesce a venir fuori, nonostante i tanti aiuti economici dell'UE.

La classifica del *Sole 24 ore* per la qualità della vita 2019 relega la Provincia di Foggia al posto **105 su 107**.

I dati relativi alla **Provincia di Foggia** sono riportati di seguito:

TERRITORIO		DATI DEMOGRAFICI (ANNO 2018)	
Regione	Puglia	Popolazione (N.)	622.183
Sigla	FG	Famiglie (N.)	245.063
Comune capoluogo	Foggia	Maschi (%)	49,0
Comuni in Provincia	61	Femmine (%)	51,0
Superficie (Kmq)	7.007,33	Stranieri (%)	5,1
Densità Abitativa (Abitanti/Kmq)	88,8	Età Media (Anni)	43,5
		Variazione % Media Annua (2013/2018)	<b>-0,42</b>

Nello schema seguente è riportato l'andamento demografico della popolazione residente al 31 dicembre 2018:

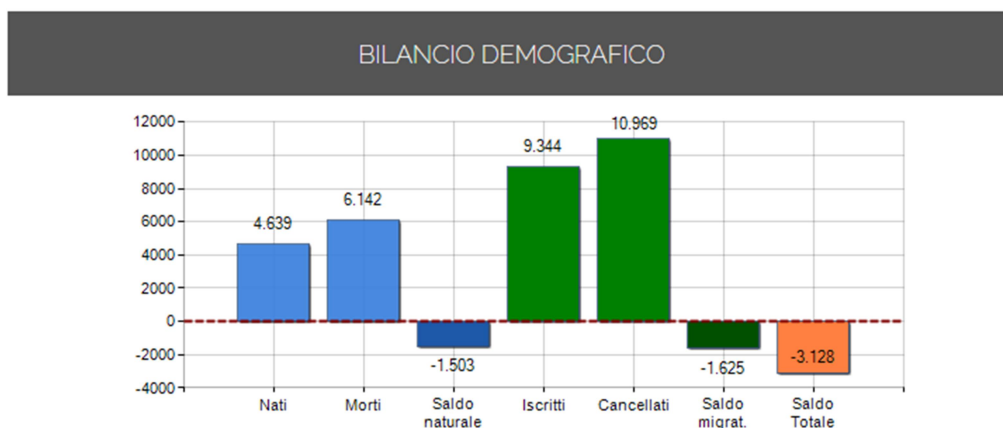


Andamento della popolazione residente

PROVINCIA DI FOGGIA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

Nella tabella di seguito, possiamo vedere l'attuale bilancio demografico sul territorio:



I dati non sono rassicuranti: possiamo constatare che il valore di saldo naturale e saldo migratorio sono **negativi**. Ciò è dovuto alle numerose problematiche che affliggono la provincia in campo economico, sociale e culturale, impedendone lo sviluppo e la crescita, con conseguente immigrazione dei giovani, difatti chi studia fuori non torna e chi si laurea nelle nostre università tende ad emigrare al nord o all'estero.

Fermare l'esodo dei nostri giovani è possibile solo ripristinando una situazione ambientale che consenta agli stessi di immaginare la loro vita nei loro luoghi di nascita, LEGALMENTE vuole avviare una spirale positiva partendo dai giovani stessi.

Il tema della legalità, dell'anticorruzione, dell'antiriciclaggio, devono essere prioritari nell'agenda di tutte le amministrazioni pubbliche, soprattutto dei comuni che hanno un ruolo sociale e informativo fondamentale, specialmente tenuto conto che le organizzazioni mafiose hanno imparato a sfruttare la complessità della burocrazia per insinuarsi nelle amministrazioni del territorio. Fare rete è un aspetto importante per raggiungere l'obiettivo, coinvolgendo e supportando i piccoli e medi comuni dove il problema può apparire distante ma è viceversa presente e preoccupante.

La Provincia di Foggia promuove da diversi anni iniziative che favoriscono la diffusione della legalità: l'amministrazione riconosce il valore del coinvolgimento dei giovani, studenti e lavoratori, quale presenza attiva e propositiva, allo stesso modo riconosce il valore dell'educazione e della formazione che avviene all'interno delle scuole e per questo attiva dei servizi nell'ambito della legalità che possano arricchire le esperienze e le conoscenze delle nuove generazioni. Una parte fondamentale delle attività del progetto sarà dedicata alla creazione, organizzazione e gestione di *Sportelli in ogni sede di progetto e uno sportello della legalità itinerante*.

Gli operatori volontari del servizio civile visiteranno le scuole e i centri di aggregazione giovanili per diffondere la cultura della legalità, rispondendo a curiosità e perplessità delle scolaresche, portando gli esempi di antimafia sociale, presenti sul territorio provinciale,

come Terra Aut, Laboratorio Marcone ecc.. Inoltre forniranno assistenza agli utenti delle amministrazioni che ospiteranno lo sportello informativo presso i loro spazi.

L'azione di contrasto e prevenzione consentirà di *salvare dalla strada* tanti giovani, inserirli in contesti creativi ed educativi per donare loro momenti di socialità e spensieratezza durante i quali impareranno a svolgere attività di cittadinanza attiva.

In particolare il progetto sarà attuato nei seguenti comuni:

COMUNE	ENTE	POPOLAZIONE	GIOVANI 15-29
FOGGIA	PROVINCIA DI FOGGIA	151.203	25.541
MANFREDONIA	ASSOC. DI VOLONT. SAN MICHELE ARCANGROLO	56.738	9.866
SAN SEVERO	COMUNE DI SAN SEVERO	52.426	9.502
LUCERA	COMUNE DI LUCERA	32.889	5.810
SAN GIOVANNI ROTONDO	COMUNE DI SAN GIOVANNI ROTONDO	27.108	5.138
APRICENA	COMUNE DI APRICENA	13.110	2.299
MONTE SANT'ANGELO	COMUNE DI MONTE SANT'ANGELO	12.162	2.069
VICO DEL GARGANO	COMUNE DI VICO DEL GARGANO	7.639	1.210
CAGNANO VARANO	COMUNE DI CAGNANO VARANO	7.107	1.238
TROIA	COMUNE DI TROIA	7.035	1.170
CARAPELLE	COMUNE DI CARAPELLE	6.615	1.245
LESINA	COMUNE DI LESINA	6.314	1.038
STORNARA	COMUNE DI STORNARA	5.777	1.122
SAN PAOLO DI CIVITATE	COMUNE DI SAN PAOLO DI CIVITATE	5.711	1.090
PESCHICI	COMUNE DI PESCHICI	4.488	786
SERRACAPRIOLA	COMUNE DI SERRACAPRIOLA	3.877	672
DELICETO	COMUNE DI DELICETO	3.720	583
ORDONA	COMUNE DI ORDONA	2.840	550
CANDELA	COMUNE DI CANDELA	2.747	594
ORSARA DI PUGLIA	COMUNE DI ORSARA DI PUGLIA	2.652	428
PIETRAMONTECORVINO	COMUNE DI PIETRAMONTECORVINO	2.641	414
ROCCHETTA SANT'ANTONIO	COMUNE DI ROCCHETTA SANT'ANTONIO	1.814	311
CASALVECCHIO DI PUGLIA	COMUNE DI CASALVECCHIO DI PUGLIA	1.805	287
VOLTURINO	COMUNE DI VOLTURINO	1.684	247
CELENZA VALFORTORE	COMUNE DI CELENZA VALFORTORE	1.508	211
CASALNUOVO MONTEROTARO	COMUNE DI CASALNUOVO MONTEROTARO	1.462	214
CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	COMUNE DI CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	1.365	213
MONTELEONE DI PUGLIA	COMUNE DI MONTELEONE DI PUGLIA	1.004	192
SAN MARCO LA CATOLA	COMUNE DI SAN MARCO	963	152

	LA CATOLA		
CARLANTINO	COMUNE DI CARLANTINO	957	187
VOLTURARA	COMUNE DI VOLTURARA	408	44
	<b>TOTALE POPOLAZIONE</b>	<b>427.765</b>	<b>69.286</b>

Nella tabella sottostante sono sintetizzate *le criticità e i bisogni* su cui intervenire con i relativi indicatori.

<i>Criticità/Bisogni su cui intervenire</i>	<i>Indicatori</i>
<i>Alto tasso di criminalità/coinvolgimento dei giovani in attività criminose</i>	- <i>N. giovani a rischio devianza coinvolti/n. giovani residenti</i>
- <i>Insufficiente numero di giovani coinvolti in attività educative sul territorio</i>	- <i>N. giovani che non svolgono attività extra-scolastiche educative/n. giovani iscritti a scuola</i>
- <i>Insufficiente contrasto alla criminalità/scarso coinvolgimento della comunità locale nella lotta alla mafia</i>	- <i>N. eventi informativi legati all'antimafia sociale</i>  - <i>N. Giovani e cittadini che si rivolgono ai centri informativi</i>

## 7.2) Destinatari del progetto (\*)

### **I destinatari del progetto sono:**

- I giovani (italiani e immigrati) di età compresa tra i 15 e i 29 anni, in questo arco temporale avviene la crescita intellettuale, emotiva e sociale. che frequenteranno le iniziative previste nel progetto e che si affacciano ad esperienze di cittadinanza attiva e di formazione alla legalità;
- I cittadini che usufruiranno delle informazioni e dei momenti formativi volti a promuovere la cultura della legalità e dei diritti dei cittadini;
- Gli Enti Locali, le organizzazioni di volontariato e gli istituti scolastici interessati dal progetto che accederanno ai servizi di informazione volti a promuovere la cultura della legalità e dei diritti dei cittadini;
- Tutta la cittadinanza dei territori coinvolti che godrà delle ricadute positive dei risultati di progetto: informazione, comunicazione e formazione, collaborazione tra enti locali, istituzioni pubbliche e scolastiche.

## 8) Obiettivo del progetto (\*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (\*)

Il progetto si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

-Aumentare le capacità creative, professionali e sociali dei giovani partecipanti alle attività del progetto per prepararli professionalmente e umanamente ad affrontare un'esperienza di crescita e condivisione

- Promuovere la fiducia nelle istituzioni e la cultura della legalità, finalizzata allo sviluppo del senso civico nei giovani, intesa come base per l'affermarsi di una idea di comunità solidale e coesa che si riconosce nelle regole che si è data e le rispetta;

-Incrementare le iniziative culturali e gli spazi per la cultura della legalità, creare e gestire i singoli sportelli, ubicati nelle diverse realtà, e lo sportello della legalità itinerante per la prevenzione e la vigilanza dei fenomeni della corruzione e della criminalità comune e mafiosa, con la prioritaria finalità di diffondere la cultura della legalità.

Tali obiettivi sono utili alla realizzazione del **programma** in quanto sono incentrati sulla diffusione delle informazioni e sulla cultura, intesa come strumento di crescita dei giovani impegnati nel progetto e strumento di contrasto alle organizzazioni criminali del territorio.

Il presente progetto si caratterizza per la co-progettazione tra un totale di 30 enti diversi, la provincia di Foggia, 28 comuni e una associazione di volontariato, l'unione dei diversi enti istituzionali crea i presupposti di una rete molto ampia che copre oltre 1/3 dei comuni della provincia, la giusta miscela tra istituzioni che attivano la cittadinanza, il midollo fondamentale della società e l'unico che può realmente agire per attivare processi di antimafia sociale reali e concreti.

BISOGNI E CRITICITA'	OBIETTIVO	INDICATORI	
		Previsti	Effettivi
		inizio	fine



		<i>progetto</i>	<i>progetto</i>
Coinvolgimento dei giovani in attività criminose	- Aumentare le capacità creative, professionali e sociali dei giovani partecipanti	- N. 500 giovani a rischio devianza	- N. 150 giovani a rischio devianza
-Insufficiente numero di giovani coinvolti in attività educative sul territorio	- Coinvolgere i giovani in attività educative extra-scolastiche	- N. 1000 minori che non svolgono attività extra-scolastiche educative	- N. 300 minori che non svolgono attività extra-scolastiche educative
-Insufficiente contrasto alla criminalità e scarso coinvolgimento della comunità locale nella lotta alle mafie	- Incrementare le iniziative culturali e gli spazi per la cultura e la condivisione per favorire il contrasto alle organizzazioni mafiose sul territorio	- N. 30 eventi informativi legati all'antimafia sociale	- N. 100 eventi informativi legati all'antimafia sociale

9)Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)

<p>Le attività da svolgere sono elencate di seguito:</p> <p><b>Progettazione e Formazione</b></p> <p>1. Attività di orientamento e co-progettazione;</p> <p>2. Organizzazione sito web laboratori: divisione volontari, fase di accompagnamento e facilitazione del percorso;</p> <p><b>ATTIVITA' PREVISTE</b></p> <p><b>AZIONE 1 REALIZZAZIONE, GESTIONE E IMPLEMENTAZIONE DI PAGINE WEB/SOCIAL NETWORK</b></p> <p>Le forme di informazione, di partecipazione e di coinvolgimento delle nuove generazioni alla vita sociale e politica devono ormai tenere conto dell'evoluzione tecnologica che li vede sempre più comunicare tramite le forme espressive virtuali e legate all'uso di Internet, che tendono ad aggiungersi e in alcuni casi a rimpiazzare le forme di comunicazione tradizionale. Si realizzerà pertanto, una pagina web (collegata al sito del Servizio Civile Universale della Provincia e alle pagine di social network )attraverso la quale saranno comunicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Informazioni sulle problematiche sociali che interessano il territorio di riferimento;</li> <li>· Diffusione della consapevolezza sui comportamenti considerati illegali e sui loro conseguenze per la società locale;</li> </ul>
--

Informazione sul lavoro delle istituzioni nella lotta all'illegalità e sulla possibilità concreta di contribuire;

- Informazione sugli eventi e sulle iniziative finalizzate alla promozione della cultura della legalità;

Come la stessa natura del web dimostra, le pagine non saranno intese come una forma di comunicazione unilaterale, bensì come un luogo di interazione e discussione, volte a promuovere anche altre azioni del progetto e alla creazione della rete partecipante dei giovani.

### **Attività 1.2 Creazione della pagina, implementazione e gestione dei contenuti**

Creazione della pagina web/social network; implementazione e gestione dei contenuti.

L'attività sarà realizzata dai volontari del SCU coadiuvati da esperti della Provincia di Foggia.

## **AZIONE 2 – PUNTI INFORMATIVI (FISSI E ITINERANTE) SULLE INIZIATIVE, EVENTI E LE MODALITÀ DI LOTTA ALL'ILLEGALITÀ PRESENTI SUL TERRITORIO**

Gli sportelli informativi che si intendono realizzare nell'ambito del progetto si prefiggono di essere uno strumento informativo a disposizione dei giovani e dei cittadini circa metodi e strumenti di lotta all'illegalità, di metodologie della gestione dei conflitti, di segnalazione di iniziative e le buone pratiche per promuovere forme di partecipazione ed impegno concreto nelle comunità locali e nella gestione dei beni comuni.

I giovani addetti alle attività di sportello informeranno gli altri giovani e i cittadini circa le iniziative presenti sul territorio, favorendo la partecipazione o l'attivazione di eventi tramite il lavoro di rete e raccordo di informazioni.

A titolo esemplificativo, i contenuti dell'informazione e il focus di coinvolgimento dei giovani sarà:

- a) eventi e iniziative sul territorio;
- b) gestione dei conflitti della vita quotidiana come prevenzione ai comportamenti illegali (es. problemi di vicinato, problemi derivanti dai rapporti di locazione ecc.)
- c) orientamento al sistema dei servizi e prassi amministrative (autocertificazioni, uso consapevole dei contributi pubblici, prevenzione dell'evasione fiscale ecc.).

Gli sportelli saranno attivati presso tutte le sedi di progetto e potranno svolgersi nelle modalità itineranti anche nell'ambito delle fiere o iniziative, a cui la Provincia di Foggia parteciperà.

### **Attività 2.1 Approfondimento contesti locali**

Sarà condotta un'attenta analisi del contesto locale per affrontare al meglio le iniziative dello sportello.

### **Attività 2.2 Apertura punti informativi**

Successivamente ad una analisi di studio delle diverse problematiche locali, si darà inizio, presumibilmente dopo 2 mesi dall'inizio del progetto, alle attività dei punti informativi

## **AZIONE 3- CICLI FORMATIVI E SEMINARI DI APPROFONDIMENTO, WORKSHOP CREATIVI**

Verranno definite e programmate iniziative a scopo formativo ed informativo quali eventi, incontri formativi, dibattiti, serate a tema, cicli di seminari aperti all'intera comunità locale, cineforum, workshop e campi estivi diurni sulle tematiche di progetto. Promuovere l'educazione alla legalità e ai diritti doveri di cittadinanza con particolare riferimento alla cultura del lavoro a partire dalle relazioni di prossimità consente ai giovani di sviluppare una consapevolezza concreta, non basata su principi astratti, del loro far parte di una comunità e delle regole e del senso di vivere in una collettività. I ragazzi degli istituti di Istruzione Superiore parteciperanno ai cicli formativi e seminari, dando il proprio contributo alla promozione della cultura della legalità e allo sviluppo del senso civico a seguito di interventi preparati in classe assieme ai docenti.

G

Grazie alla solida esperienza in materia, gli enti partner parteciperanno alla realizzazione di queste attività, sia per quanto riguarda la preparazione degli interventi e coordinandosi con le scuole, per la loro effettiva realizzazione.

### **Attività 3.1 Incontri su temi specifici**

Si prevede di realizzare incontri sui temi della legalità e dei diritti/ doveri di cittadinanza, sulle regole ed il senso del vivere in comunità.

Gli incontri saranno aperti all'intera comunità locale e forniranno elementi di conoscenza per combattere l'illegalità ed il rischio devianza. Verranno affrontate varie tematiche riguardanti la criminalità organizzata, il mondo dei giovani come il "bullismo", l'assunzione di alcool, l'uso di sostanze stupefacenti.

I giovani verranno, inoltre, sensibilizzati al rispetto delle regole del vivere comune a partire dalle norme del codice stradale. Verranno illustrati inoltre gli effetti dell'abuso di sostanze alcoliche, con particolare riferimento alle problematiche connesse alla circolazione stradale. In questa cornice, un ruolo importante verrà svolto da esponenti del mondo politico e istituzionale locale ai quali verrà affidato il compito, in sede di incontro, di mettere in evidenza gli elementi che possono migliorare la qualità della vita dando il senso della collettività, della responsabilità dei beni comuni e del vivere in comunità.

I Partner territoriali forniranno supporto in questa fase, collaborando alla organizzazione di incontri sul tema della globalizzazione e sue implicazioni sul fenomeno della criminalità organizzata.

### **Attività 3.2 Cicli di seminari, workshop**

I temi affrontati saranno quello della legalità, il rispetto e valorizzazione delle differenze e la tolleranza.

Gli incontri saranno tenuti presso le scuole superiori della provincia e presso alcune parrocchie, avranno una durata di 3 ore e prevedranno il coinvolgimento di personalità e referenti di comunità impegnate nella lotta alla criminalità. Gli incontri saranno aperti ai giovani del territorio di età compresa tra i 15 e i 29 anni. L'incontro finale dei cicli di seminari sarà aperto all'intera comunità locale.

Obiettivo dei seminari e dei workshop sarà:

- a) sensibilizzare i giovani verso i rischi presenti ed emergenti consentendo la conoscenza dei principi di legalità;
- b) consentire la conoscenza dei diritti umani e la conoscenza della Costituzione della Repubblica Italiana;

### **AZIONE 4 -INCONTRI DI SCAMBIO CON LE ISTITUZIONI**

Come specificato negli obiettivi, l'azione è finalizzata ad aumentare la fiducia dei giovani nelle istituzioni, attraverso la conoscenza più da vicino del loro operato.

## **A**

### **Attività 4.1 Incontri di dibattito con le Autorità locali**

Saranno realizzati degli incontri tra i giovani e i rappresentanti delle istituzioni, al fine di facilitare il dibattito sui temi della legalità e promuovere la partecipazione giovanile alla vita politica e sociale locale. Saranno coinvolti rappresentanti delle Forze dell'Ordine e rappresentanti della politica locale, con i quali i giovani potranno confrontarsi sui temi inerenti la lotta alla criminalità rilevanti nei territori. Anche rappresentanze dei ragazzi degli istituti di Istruzione Superiore parteciperanno agli incontri.

### **AZIONE 5 - ATTIVITÀ TRASVERSALI**

Le attività trasversali hanno la funzione di supporto a tutte le fasi del progetto, sia per quanto riguarda la gestione della struttura delle attività, sia per il coordinamento generale.

#### **5.1 Analisi di prefattibilità**

Non tutte le realtà locali potrebbero sostenere l'impianto progettuale (per come è stato in questa sede illustrato) nella sua interezza.

Per questo si rende necessario un momento di analisi di fattibilità fatto dal gruppo locale di lavoro (con il supporto dello gruppo di lavoro provinciale).

Attraverso l'esito dell'esame di fattibilità la realtà locale deciderà se implementare le attività di progetto e in che modo (parziale o totale)

In previsione di questo si sono individuati degli obiettivi minimi da raggiungere:

Almeno 1 Punto informativo (sulle sedi locali)

Almeno 1 Banca dati (sulle sedi locali)

#### **Attività 5.2 Consolidamento delle reti locali di partenariato**

Attraverso il consolidamento delle partnership (soprattutto quelle a livello locale) si potranno potenziare singole fasi del progetto, ad esempio attraverso la creazione delle reti con le istituzioni e con le associazioni cui *mission* è la lotta all'illegalità, si potranno implementare i contenuti delle iniziative ottenendo in tale modo un maggiore impatto sulla comunità.

Creando una rete con le scuole e/o parrocchie reperire i locali per la realizzazione degli incontri o seminari.

#### **Attività 5.3 Questionari e monitoraggi**

Questa attività sarà di supporto alla registrazione degli indicatori quantitativi e qualitativi del progetto. Il buon funzionamento e la buona "manutenzione" degli indicatori, sarà garanzia di buona riuscita del progetto.

### Attività 5.4 Evento finale e pubblicazione Dbase

E' previsto un evento finale a carattere provinciale, nel quale sarà presentato l'intero progetto, i suoi risultati e all'interno del quale saranno presentati i risultati censi negli Database locali e proiettati i video più significativi.

Nella seguente tabella "**Obiettivi-Azioni-Attività**" sono presenti gli obiettivi, le azioni previste e le attività del progetto con le relative tempistiche.

Obiettivo	Azioni previste	Attività
1) Aumentare le capacità creative, professionali e sociali dei giovani partecipanti alle attività del progetto	<b>Azione 1 Realizzazione, gestione e implementazione di pagine web/social Network</b>	Prima dell'inizio delle attività e prevista una pre-fase di orientamento di accompagnamento e facilitazione del percorso <b>nel primo mese</b> di progetto  <b>Attività 1.2</b> Creazione della pagina web/social network; implementazione e gestione dei contenuti.
2) Contrasto alle organizzazioni mafiose sul territorio e coinvolgimento dei giovani in attività educative extra-scolastiche	<b>Azione 2 – Punti Informativi (Fissi e Itinerante) sulle iniziative, eventi e le modalità di lotta all'illegalità presenti sul territorio.</b>  <b>Azione 3- Cicli formativi e seminari di approfondimento, workshop</b>  <b>Azione 4 –Rapporti con le Istituzioni</b>	Attività 2.1. Approfondimento contesti locali Sarà condotta un'attenta analisi del contesto locale per affrontare al meglio le iniziative  Attività 2.2. Aperture punti informativi  Successivamente ad una analisi di studio delle diverse problematiche locali, si darà inizio, presumibilmente dopo 2 mesi dall'inizio del progetto, alle attività dei punti informativi  <b>Attività 3.1. Incontri su temi specifici</b> Si prevede di realizzare incontri sui temi della legalità e dei diritti/ doveri di cittadinanza, sulle regole ed il senso del vivere in comunità  Attività 3.2 Cicli di seminari, workshop I temi affrontati saranno quello della legalità, il rispetto e valorizzazione delle differenze e la tolleranza Gli incontri saranno tenuti presso le scuole superiori della provincia e presso alcune parrocchie.  Attività 4.1. Incontri dibattito con le Autorità locali Saranno realizzati degli incontri tra i giovani e i rappresentanti delle istituzioni, al fine di facilitare il dibattito sui temi della legalità e promuovere la partecipazione giovanile alla vita politica e sociale locale

	<p>-----</p> <p><b>Azione 5 Attività trasversali</b></p>	<p>-----</p> <p>-</p> <p><b>5.1 Analisi di prefattibilità</b></p> <p>Attraverso l'esito dell'esame di fattibilità la realtà locale deciderà se implementare le attività di progetto e in che modo (parziale o totale)</p> <p><b>Attività 5.2 Consolidamento delle reti locali di partenariato</b></p> <p>Attraverso il consolidamento delle partnership (soprattutto quelle a livello locale) si potranno potenziare singole fasi del progetto e creare una rete con le scuole e/o parrocchie</p> <p><b>Attività 5.3 Questionari e monitoraggi</b></p> <p>Questa attività sarà di supporto alla registrazione degli indicatori quantitativi e qualitativi del progetto. Il buon funzionamento e la buona "manutenzione" degli indicatori, sarà garanzia di buona riuscita del progetto</p> <p><b>Attività 5.4 Evento finale e pubblicazione Dbase e video</b></p> <p>E' previsto un evento finale a carattere provinciale su tutto il programma presentato, nel quale saranno illustrati i risultati dei progetti realizzati, i volontari parleranno delle loro esperienze concrete e saranno proiettati i video più significativi.</p>
--	--	---

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (\*)*

<p>Il progetto ha una durata di <b>12 mesi</b> e il complesso di attività prevede <b>tre fasi</b> di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>1.</b> Una prima fase relativa alla formazione degli operatori, alle attività di orientamento e creazione dei gruppi di lavoro con la suddivisione dei compiti per le diverse attività previste.</li> <li><b>2.</b> Una seconda fase relativa all'avvio delle attività progettuali e della organizzazione dei punti informativi e di quello itinerante per il contrasto alle organizzazioni mafiose</li> </ol>
---

### 3. U

na terza fase relativa allo svolgimento delle diverse attività previste per far accrescere nei giovani e nella cittadinanza la cultura della legalità.

Infine è previsto un incontro conclusivo provinciale che diventerà una giornata di festa dove i volontari condivideranno con gli altri giovani presenti e i cittadini l'importanza e il significato della loro esperienza.

I I tempi di realizzazione delle attività del progetto sono riportate nella **GHANTT CHART** presente di seguito.

AZIONI	ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
ACCOGLIENZA	INSERIMENTO												
FORMAZIONE GENERALE	Formazione generale (aula) Formazione generale (FAD)												
FORMAZIONE SPECIFICA	Formazione specifica (aula) Formazione specifica FAD												
Azione 1 Realizzazione, gestione e implementazione di pagine web/social Network	Attività 1.2 Creazione della pagina web/social network; implementazione e gestione dei contenuti.												
AZIONE 2 – PUNTI INFORMATIVI (FISSI E ITINERANTE)	Attività 2.1. Approfondimento contesti locali												



	Attività 2.2. Aperture punti informativi																		
AZIONE 3- CICLI FORMATIVI E SEMINARI DI APPROFONDIMENTO, WORKSHOP CREATIVI	Attività 3.1. Incontri su temi specifici																		
	Attività 3.2 Cicli di seminari, workshop																		
AZIONE 4 –RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI	Attività 4.1. Incontri dibattito con le Autorità locali																		
AZIONE 5 ATTIVITA' TRASVERSALI	5.1 Analisi di prefattibilità																		
	Attività 5.2 Consolidamento delle reti locali di partenariato																		
	Attività 5.3 Questionari e monitoraggi																		
	Attività 5.4 Evento finale e pubblicazione Dbase e proiezione video																		

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)*

Gli operatori volontari svolgeranno le seguenti attività nelle singole azioni previste:

**Azione 1 - Pagina web/social network**  
 Per i volontari sono previsti i seguenti compiti:

a

- ) ricerca (nell'ambito dell'analisi di mercato) e catalogazione delle pagine web/social network che si occupano della legalità;
- b) ricerca dei materiali per la pubblicazione;
- c) Animazione della pagina tramite i post.

### **Azione 2 — Punti informativi**

Per i volontari sono previsti i seguenti compiti:

- a) affiancamento alle attività di programmazione dello sportello informativo;
- b)** realizzazione della mappatura degli enti pubblici e privati presenti nei singoli territori della provincia impegnate in sperimentazione ed attuazione di progetti volti a promuovere la cultura della legalità con particolare attenzione al protagonismo ed alla partecipazione sociale dei giovani.
- c) Gli operatori di progetto dovranno realizzare un elenco completo di tutte le potenziali strutture del territorio che potrebbero far parte della rete territoriale che darà un contributo alla valorizzazione delle buone pratiche;
- d)** costruzione della rete territoriale. In questa fase verrà verificata la disponibilità delle strutture a far parte della rete territoriale. Gli operatori di progetto costruiranno la rete territoriale di riferimento per la promozione delle iniziative tramite lo sportello informativo aggregativo;
- e) promozione dello sportello attraverso la redazione di materiale informativo e la distribuzione del materiale;
- f)** attività di sportello;
- g)** partecipazione attiva alle iniziative organizzate per la comunità, anche attraverso interventi con supporto multimediale che verranno presentati durante gli incontri.

### **Azione 3 — Cicli formativi e Azione 4 — Incontri di scambio con le istituzioni**

Per i volontari sono previsti i seguenti compiti:

- a) affiancamento alle attività di programmazione degli eventi (incontri, campi di studio, cineforum, seminari, ecc);
- b)** definizione della partecipazione di personale esterno (esperti, autorità, politici locali, ecc) e dei luoghi disponibili. In questa fase verranno presi gli accordi definitivi con il personale esterno che parteciperà agli eventi e con i responsabili degli enti che metteranno a disposizione i luoghi;
- c) costruzione della scaletta degli eventi;
- d)** promozione degli eventi a livello locale;
- e) promozione delle iniziative attraverso la redazione e la distribuzione di brochures descrittive;
- f)** affiancamento allo svolgimento degli interventi formativi;

- g) partecipazione al cineforum con mansioni di affiancamento al coordinamento dei dibattiti;
- h) svolgimento di interventi didattici nel corso dei cicli di seminari.

### Azione 5 – Database

Per i volontari sono previste i seguenti compiti:

- a) reperimento del materiale utile alla realizzazione delle raccolte documentarie e/o della banca dati. La fase di reperimento implica la realizzazione di ricerche bibliografiche o telematiche, anche in contatto con gli esperti che saranno chiamati ad intervenire nei momenti seminariali e di approfondimento tematico previsto nel secondo piano di attuazione;
- b) Realizzazione della Mappatura delle buone pratiche con attenzione ai metodi ed agli strumenti utilizzati. Gli operatori metteranno a punto un repertorio, anche attraverso strumenti multimediali;
- c) catalogazione del materiale raccolto collaborando con gli operatori di progetto;

OBIETTIVO	ATTIVITA'	RUOLO VOLONTARI SCU
Formazione e orientamento dei giovani per prepararli professionalmente e umanamente ad affrontare un'esperienza di crescita e condivisione.	Formazione e acquisizione di concetti legati alla legalità. Creazione gruppi e avvio della fase di accompagnamento.	- Formazione, orientamento e co-progettazione - Gli operatori saranno divisi nelle diverse attività previste.
Azione 1- Realizzazione, gestione e implementazione di pagine web/social Network	Attività 1.2 Creazione della pagina web/social network; implementazione e gestione dei contenuti.	a) ricerca (nell'ambito dell'analisi di mercato) e catalogazione delle pagine web/social network che si occupano della legalità b) ricerca dei materiali per la pubblicazione c) Animazione della pagina
Azione 2 – Punti informativi	Attività 2.1. Approfondimento contesti locali; Attività 2.2. Aperture punti informativi.	a) affiancamento alle attività di programmazione dello sportello informativo; b) realizzazione della mappatura degli enti pubblici e privati impegnati in progetti che promuovono la cultura della solidarietà; c) Realizzazione di un elenco delle varie realtà del territorio che potrebbero far parte della rete territoriale; d) Costruzione della rete territoriale; e) Promozione dello sportello

		<p>attraverso la redazione di materiale informativo e la distribuzione del materiali;</p> <p>f) Attività di sportello</p> <p>g) Partecipazione attiva alle iniziative organizzate per la comunità;</p>
<p>Azione 3- Cicli formativi e seminari di approfondimento.</p> <p>Azione 4- Rapporti con le Istituzioni.</p>	<p>Attività 3.1. Incontri su temi specifici;</p> <p>Attività 3.2 Cicli di seminari, workshop;</p> <p>Attività 4.1. Incontri dibattito con le Autorità ;</p>	<p>a) affiancamento alle attività di programmazione degli eventi (incontri, campi di studio, cineforum, seminari, ecc);</p> <p>b) Costruzione della scaletta degli eventi;</p> <p>c) Promozione degli eventi a livello locale;</p> <p>d) Promozione delle iniziative attraverso la redazione e la distribuzione di brochures descritti;</p> <p>e)Affiancamento allo svolgimento degli interventi formativi;</p> <p>f) svolgimento di interventi didattici nel corso dei cicli di seminari.</p>
Azione 5- Attività Trasversali	Attività 5.1 Analisi di prefattibilità.	I volontari parteciperanno attivamente ai gruppi di lavoro per le analisi di prefattibilità sui territori
	Attività 5.2 Consolidamento delle reti locali di partenariato.	Partecipazione attiva nella costruzione delle reti locali di partenariato
	Attività 5.3 Questionari e monitoraggio.	Preparazione questionari, diffusione e partecipazione a tutte le fasi di monitoraggio
	Attività 5.4 Evento finale e pubblicazione Dbase e proiezione video.	Preparazione e partecipazione attiva all'evento finale

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

Le risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali sono riportate nella tabella seguente.

Numero	Professionalità	Rapporto con l'ente	Ruolo nel progetto
1	Coord. Resp. SCU	Dipendente	Coordinatore del Progetto
1	Esperto Comunicazione	Dipendente	Coordinamento Attività di comunicazione
2	Psicologi/Sociologi	In convenzione comuni	Supervisione all'attività di rilevazione dei bisogni del territorio e realizzazione vademecum
5	Educatori/assistenti sociali	In convenzione comuni	Programmazione e Facilitazione dei percorsi didattici
2	Giornalisti/pubblicisti	Dipendente	Coordineranno tutte le attività riferite alla comunicazione -Ufficio Stampa-
5	Esperto di tematiche riguardanti la legalità	Volontari	Supporto per l'organizzazione e la gestione dei sportelli informativi e quello itinerante sulla legalità- Partecipazione alle attività di Incontri e dibattiti
3	Tecnici informatici	Dipendenti	Coordineranno tutte le attività informatiche previste
30	Coordinatori locali di progetto	Dipendenti	Coordineranno tutte le attività previste nelle sedi

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

Le risorse tecniche e strumentali per l'attuazione del progetto sono elencate di seguito.

OBIETTIVO	ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
Formazione e orientamento dei giovani per prepararli professionalmente e umanamente ad affrontare un'esperienza di crescita e condivisione.	Formazione e acquisizione di concetti legati alla legalità. Creazione gruppi e avvio della fase di accompagnamento.	- Aula formazione -Dispense e materiali per l'apprendimento; - Videoproiettori.
Azione 1- Realizzazione, gestione e implementazione di pagine web/social Network	Attività 1.2 Creazione della pagina web/social network; implementazione e gestione dei contenuti.	Tutte le risorse occorrenti per la costruzione e catalogazione delle pagine web/social network  Cumputer –stampanti  Line telefoniche -collegamenti internet
Azione 2 – Punti informativi	Attività2.1. Approfondimento contesti locali; Attività 2.2. Aperture punti informativi.	Materiali e documentazione per lo studio dei contesti locali  Locali e relativa attrezzatura (scrivanie-PC-Accesso alla rete Internet-materiale di cancelleria)  Elenco degli enti presenti sul territorio che si occupano delle tematiche relative al progetto;  Materiale illustrativo per la promozione dello sportello;  Materiale idoneo per le attività di sportello  Eventuali automezzi per la partecipazione alle iniziative organizzate;

<p>Azione 3- Cicli formativi e seminari di approfondimento.</p> <p>Azione 4- Rapporti con le Istituzioni.</p>	<p>Attività 3.1. Incontri su temi specifici;</p> <p>Attività 3.2 Cicli di seminari, workshop;</p> <p>Attività 4.1. Incontri dibattito con le Autorità ;</p>	<p>locali idonei per la programmazione degli eventi (incontri, campi di studio, cin cineforum, seminari, ecc);</p> <p>Strumenti idonei per lo svolgimento degli eventi (Pannelli per mostre Impianto voce- videoproiettore;</p> <p>Redazione e preparazione di brochures descritti;</p> <p>Materiale per interventi didattici nel corso dei cicli di seminari.</p>
<p>Azione 5- Attività Trasversali</p>	<p>Attività 5.1 Analisi di prefattibilità.</p>	<p>Consegna del materiale utile per la partecipazione ai gruppi di lavoro per le analisi di prefattibilità sui territori.</p>
	<p>Attività 5.2 Consolidamento delle reti locali di partenariato.</p>	<p>Consegna degli albi degli enti del terzo settore presenti sul territorio.</p>
	<p>Attività 5.3 Questionari e monitoraggio.</p>	<p>Questionari e schede per il monitoraggio come previsto dal sistema.</p>
	<p>Attività 5.4 Evento finale e pubblicazione Dbase e proiezione video.</p>	<p>Tutto il materiale occorrente per la preparazione all'evento finale (Impianto voce- pannelli per mostre- video proiettore- videocamera)</p>

*10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

Non vi sono particolari obblighi per i volontari durante il periodo di servizio.

*11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto*

Possono partecipare alla selezione i giovani che, alla data di presentazione della domanda, siano giovani disoccupati, che abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età, in possesso dei requisiti previsti dal bando.

Non si richiedono ulteriori altri requisiti oltre a quelli previsti dal bando.

*12) Eventuali partner a sostegno del progetto*

I Partner del progetto sono elencati di seguito:

**1) L'APS "IL MONDO CHE VORREI"**, Sede legale in largo Umberto 1 n.6 Castelluccio Valmaggiore codice fiscale 94063910718, si impegna a sostenere le azioni previste dal progetto e partecipare alle seguenti attività:

- A) Partecipazione attiva con propri volontari ed esperti agli incontri programmati, sul territorio sui temi della legalità;
- B) Supporto per organizzare ed ospitare eventi socio-culturali dedicati al tema della legalità;
- C) Dare il supporto alla comunicazione delle attività del progetto con l'esterno;
- D) Supporto all'eventuale distribuzione di materiale prodotto durante le attività di progetto;

**2) L'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "L'AQUILONE"** Via Rovelli n.18 Foggia codice fiscale 90012630597, si impegna a sostenere le azioni previste dal progetto e partecipare alle seguenti attività:

**A)** Creare nella città di Foggia percorsi di educazione non formale e momenti formativi sulla lotta alla mafia, l'antimafia sociale, i quartieri popolari della città, i diritti negati ai cittadini, la gestione dei beni confiscati alla mafia, il giornalismo libero e anti-mafioso;

**3) COOPERATIVA SOCIALE "PIETRA DI SCARTO"** Via Santa Maria del Rosario n.47-Cerignola P.I. 02175980719, si impegna a sostenere le azioni previste dal progetto e partecipare alle seguenti attività:

**A)** Organizzazione di visite per gli studenti e per i cittadini, presso i beni confiscati alle mafie locali in Capitanata (gestiscono un bene confiscato)

**B)** Partecipazione attiva con propri volontari ed esperti agli incontri programmati nelle scuole sui temi della legalità;

**4) COOPERATIVA SOCIALE "AlterEco"** Via Borgo Croce n.7 Cerignola P.I. 03614010712, si impegna a sostenere le azioni previste dal progetto e partecipare alle seguenti attività:

**A)** Dare il supporto alla comunicazione delle attività del progetto con l'esterno;

**B)** Supporto all'eventuale distribuzione di materiale prodotto durante le attività di progetto

**C)** Partecipazione con propri volontari ed esperti agli incontri programmati, sul territorio sui temi della legalità per portare la loro esperienza concreta ( Terra Aut sorge su un terreno confiscato alla criminalità organizzata e assegnato nel 2011 alla Cooperativa Sociale AlterEco);

## ***CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI***

*13) Eventuali crediti formativi riconosciuti*

No

*14) Eventuali tirocini riconosciuti*

No

*15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (\*)*

### **ATTESTATO SPECIFICO**

In merito all'acquisizione delle competenze e professionalità da parte dei volontari in servizio civile, la Provincia di Foggia ha stilato un accordo per la certificazione delle competenze con COOP. SOCIETA' COOPERATIVA "MEDTRAINING", con sede legale e operativa a Foggia in Corso del Mezzogiorno n.10-P.I. 03487990719 "Ente titolato" ai sensi del D.lgs. n.13 del 16/01/2013

alla certificazione delle competenze non formali in quanto accreditato dalla Regione Puglia con codice pratica 4F7VCB2 per i servizi alla formazione e al lavoro. L'Ente rilascerà al termine del periodo termine del periodo di servizio civile, ai volontari impegnati in progetti di SCU, con la Provincia di Foggia la CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NON FORMALI ACQUISITE DAI VOLONTARI DURANTE IL PERCORSO FORMATIVO SPECIFICO, ai sensi e per gli effetti del DLGS n.13/2013 e s.m.e.i. valida ai fini del curriculum vitae. Il Documento di Valutazione delle Competenze contiene, quali elementi minimi, oltre alle informazioni anagrafiche relative alla persona:

- le competenze (AdA/UC e relative conoscenze e capacità/abilità) che costituiscono lo standard professionale di riferimento;
- le informazioni relative a luogo e data di svolgimento del Colloquio tecnico realizzato;
- l'indicazione delle competenze certificate in esito alla valutazione realizzata.

In particolare saranno riconosciute:

1) **COMPETENZE DI BASE:** - capacità e competenze relazionali (Ad es. vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra, ecc.)

2) **COMPETENZE TRASVERSALI:** - capacità e competenze organizzative (Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato, a casa, ecc.)

3) **COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI:** - capacità e competenze professionali e/o tecniche con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc. (Ad es. uso dei piani di intervento personalizzato e dei rispettivi programmi informatici; uso computer e internet per aggiornamento data base, sito, ricerche a diverso tema per iniziative presenti sul territorio, mappatura risorse sul territorio, etc.; uso strumenti tecnici durante le attività laboratoriali, etc.).

Inoltre, nella certificazione delle competenze, saranno indicate le ore di formazione generale e specifica svolte e le attività svolte dai singoli volontari nel progetto di servizio civile e le modalità di valutazione delle competenze acquisite attraverso gli strumenti indicati nel piano di monitoraggio interno della formazione.

Modalità di rilascio: al termine delle operazioni viene rilasciato il Certificato di competenze che ha valore di parte terza. Il Certificato è registrato nel nullo Strumento di raccolta delle informazioni rilasciato alla persona adottato dalla Regione Puglia (Libretto formativo e/o Fascicolo elettronico del lavoratore).Tempistica per il rilascio: entro tre mesi dalla conclusione del progetto di servizio Civile Universale.

SI ALLEGA LETTERA DI INTENTI della COOP. SOCIETA' COOPERATIVA "MEDTRAINING

## ***FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

*16) Sede di realizzazione (\*)*

Provincia di Foggia – Via Telesforo n.25 – 71122 Foggia

## ***FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI***



17) *S*  
*ede di realizzazione (\*)*

La Provincia di Foggia – Via Telesforo n.25 – 71122 Foggia

18) *Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)*

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso a personale dell'ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi.

Le modalità di realizzazione della Formazione Specifica prevista all'interno del progetto saranno pari a complessive n.80 ore, di cui n.25 frontali e le restanti n.55 per tramite di una piattaforma FAD.

I formatori specifici sono affiancati dai formatori generali della Provincia di Foggia, dichiarati in sede di accreditamento, al fine di garantire la continuità del sistema formativo nel suo complesso e per una coerenza nelle metodologie e negli approcci cognitivi scelti.

La finalità della formazione specifica sarà costruita in relazione alla tipologia di impiego dei volontari per permettere di confrontarsi con ruoli, funzioni e mansioni all'interno del progetto.

La stesura del programma didattico e della relativa articolazione dell'intervento formativo terrà conto di due fattori principali:

- o Pre-requisiti professionali dei volontari
- o contenuti teorici e pratici previsti per il corso

Da tale ipotesi di partenza si pianificherà una programmazione didattica strutturata in Unità Didattiche, finalizzata alla acquisizione di conoscenze e competenze tecniche necessarie all'espletamento delle attività di ruolo del profilo di riferimento.

Il programma di insegnamento punta alla polivalenza metodologica, costituita da una riorganizzazione integrata dei contenuti teorici e/o operativi secondo le priorità dettate dalle esercitazioni che gli utenti dovranno compiere, simulando particolari situazioni legate alla professione.

Per la realizzazione delle attività di formazione saranno utilizzate le seguenti metodologie didattiche:

- lezioni teoriche;
- applicazioni pratiche in aula, lavori di gruppo, analisi di casi-studio, esercizi in basket;
- attività di formazione a distanza attraverso la piattaforma.

La formazione a distanza (FAD) consente oltre alla condivisione dei materiali di studio e di lavoro, delle esercitazioni e della biblioteca del corso, tutti i "tools" necessari per una forte interazione finalizzata all'apprendimento con tutta la "comunità" del corso – docenti, allievi, altri interlocutori - e quella più vasta del campus virtuale.

I

Il principale output formativo della FAD è l'acquisizione di un modo di operare innovativo, fondato sull'uso delle tecnologie e degli strumenti informatici che garantiscono all'esperienza formativa qualità, costanza e adattamento alle singole esigenze manifestate da ogni soggetto coinvolto nel progetto. Implicitamente questa esperienza fornirà un training formativo supplementare nell'utilizzo di uno strumento tecnologico che al giorno d'oggi è sempre più diffuso. Il principio cardine del corso è l'interattività, da maturare tra corsisti e docenti, al fine di rendere tutti attivamente partecipi alle lezioni, e tra i corsisti stessi, volta all'analisi delle diverse competenze individuali. I corsisti saranno affiancati dal tutor e dai docenti previsti da ciascun modulo. Il percorso metodologico che verrà seguito durante l'intero iter formativo, mirerà sostanzialmente a far acquisire ai partecipanti tutte le nozioni necessarie per l'apprendimento della professione oggetto del progetto. In conclusione, quindi, il progetto si avvarrà di una metodologia attiva prevedendo il coinvolgimento continuo dei partecipanti. Per quanto riguarda la metodologia didattica il corso è composto da unità didattiche già definite.

La formazione viene realizzata presso le sedi dell'Ente proponente con propri dipendenti ed esperti, ove sono presenti le seguenti attrezzature:

- Aula con posti superiore al numero degli allievi
- Attrezzature informatiche utili al raggiungimento degli obiettivi formativi e per la formazione FAD
- Fotocopiatrice

*19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)*

I moduli della formazione specifica sono elencati nella tabella seguente.

**Modulo Formativo 1**  
**Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari  
in progetti di servizio civile universale**

FORMATORE	MATERIA	ORE
Ing. Nicola Moretti	Definizione dei rischi e degli strumenti necessari ad affrontare situazioni di emergenza e rischi connessi allo svolgimento delle azioni di progetto.	5
	I temi trattati durante il presente modulo includeranno: - La prevenzione e Protezione dai Rischi e attività correlate, ai sensi del D.Lgs. N.81/08; - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile: definizione dei rischi e degli strumenti necessari ad affrontare situazioni di emergenza e rischi connessi allo svolgimento delle azioni di progetto. - Somministrazione del formulario di valutazione di fine modulo.	

**Modulo Formativo 2**  
**Formazione Specifica: Analisi del contesto lavorativo**

FORMATORE	MATERIA	ORE
-----------	---------	-----

Dott. Antonio Fusco Dott. Antonio Di Donato	Analisi del contesto lavorativo	5
	<p>Il modulo ha l'obiettivo di fornire un quadro di riferimento: dei modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in contesti professionali, della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti.</p> <p>Il modulo ha l'obiettivo di facilitare la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede di attuazione di progetto.</p> <p>- Somministrazione del formulario di valutazione di fine modulo</p>	

**Modulo Formativo 3**  
**Formazione Specifica: Le Tecniche della Comunicazione**

<b>FORMATORE</b>	<b>MATERIA</b>	<b>ORE</b>
<i>Dott. Renato Di Gregorio</i>	Le Tecniche della Comunicazione	10
	<p>Il modulo descrive le tecniche dell'agire comunicativo all'interno di un gruppo, le possibilità comunicative di cui un'organizzazione dispone, alcuni aspetti della comunicazione interpersonale, l'importanza rivestita dalla leadership all'interno di un gruppo di lavoro.</p> <p>Inoltre saranno delineati le principali caratteristiche della comunicazione interpersonale, gli elementi che la costituiscono, il tema del linguaggio verbale e del linguaggio non verbale.</p>	

**Modulo Formativo 4**  
**Formazione Specifica: Il Lavoro di Gruppo**

<b>FORMATORE</b>	<b>MATERIA</b>	<b>ORE</b>
<i>Dott. Renato Di Gregorio</i>	Il Lavoro di Gruppo	10
	<p>Illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro, si indicano le variabili che ne</p>	

	<p>determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti nella a formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione, si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione, si affronterà infine il tema della leadership, analizzando alcuni stili.</p> <p>- Somministrazione del formulario di valutazione di fine modulo</p>	
--	---	--

**Modulo Formativo 5**  
**Formazione specifica: Elementi di Progettazione**

<b>FORMATORE</b>	<b>MATERIA</b>	<b>ORE</b>
Geom. Umberto Romaniello	Elementi di progettazione	10
	<p>Far conoscere la progettazione e il processo che permette di arrivare a un risultato atteso partendo dall'analisi di un contesto, individuando le linee di azione. Si vuole quindi avvicinare i volontari al Project Cycle Management e presentare gli strumenti di un progettista, che permettono anche di intercettare finanziamenti nell'ambito socioassistenziale.</p> <p>- Somministrazione del formulario di valutazione di fine modulo</p>	

**Modulo Formativo 6**  
**Formazione Specifica: Servizio di accoglienza, ascolto**

FORMATORE	MATERIA	ORE
Dott. Fernando De Colellis Dott. Antonio Di Donato	Servizio di accoglienza, ascolto	10
	<p>Situazioni di emergenza e rischio i connessi allo svolgimento delle azioni di progetto.</p> <p>Front office e back office per servizi alla cittadinanza. -Primo approccio a uno sportello</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Nozioni di base di assistenza alla persona</li> <li>- Strategie operative di sportello (comunicazione, modulistica, assertività, gradimento)</li> <li>- Normativa sulla privacy</li> <li>- Strategie di sportello cittadinanza e sue attività</li> <li>- Mappatura dei servizi: il vademecum dell'immigrato</li> </ul> <p><b>Obiettivi:</b> fare in modo che i volontari siano capaci di confrontarsi con l'utenza, in riferimento sia al lavoro di front office che di back office. Fornire loro conoscenze utili nel lavoro di supporto ai professionisti del settore e di servizio all'utenza.</p> <p>- Somministrazione del formulario di valutazione di fine modulo.</p>	

**Modulo Formativo 7**  
**Formazione Specifica: Le organizzazioni criminali in Capitanata.**

FORMATORE	MATERIA	ORE
Avv. Nicola Martino	Le organizzazioni criminali in Capitanata e i percorsi di antimafia sociale basati sulla memoria.	10
	<p>Il fenomeno mafioso e la sua evoluzione storica-  Le principali organizzazioni mafiose in Capitanata e le loro specificità-  I movimenti antimafia e le esperienze di auto-organizzazione contro le mafie-  - La memoria delle vittime della mafia come strumento per l'educazione alla cittadinanza: fonti e materiali disponibili</p>	

**Modulo Formativo 8**

**Formazione Specifica:** Comunicazione sociale e la promozione di eventi

FORMATORE	MATERIA	ORE
Dott. Carmin Pecorella	Comunicazione sociale e la promozione di eventi, campagne e progetti: tecniche e strumenti	10
	-La strategia di comunicazione in ambito sociale -Il piano di comunicazione: obiettivi, strategie, azioni e risultati. - Strumenti video per la comunicazione sociale - Comunicazione web e tradizionale - Campagne di crowdfunding	

#### **Modulo Formativo 9**

#### **Formazione Specifica: Glossario e Legislazione di base in materia di beni confiscati e criminalità organizzata**

FORMATORE	MATERIA	ORE
Avv. Nicola Martino	<b>Glossario e Legislazione di base in materia di beni confiscati e criminalità organizzata</b>	10
	Contenuti :  -Nozioni di base in materia di legislazione antimafia e diritto penale -La legge Rognoni – La Torre e I beni confiscati alle mafie -Modelli di gestione di beni confiscati e regolamenti	

1

19) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)

<b>Dati anagrafici del formatore specifico</b>	<b>Competenze/esperienze specifiche</b>	<b>Modulo formazione Specifica</b>
<p>Ing. Nicola Moretti</p> <p>Nato a Bitonto (BA)</p> <p>il 03-03-1964</p>	<p>Ingegnere U.T.P.</p>	<p><b>Modulo 1: Formazione e informazione sui rischi</b></p>
<p>Dott. Antonio Fusco</p> <p>Nato a Lucera (FG)</p> <p>il 01-03-1954</p>	<p>Coord. Resp. SCU</p> <p>Provincia di Foggia</p>	<p><b>Modulo 2: Analisi del contesto lavorativo</b></p>
<p>Geom. Umberto Romaniello</p> <p>Nato A Foggia</p> <p>Il 04-03-1974</p>	<p>Progettista Provincia di Foggia</p>	<p><b>Modulo 5: Elementi di Progettazione</b></p>
<p>Avv. Nicola Martino</p> <p>Nato a San Giovanni Rotondo (FG)</p> <p>Il 11-01-1956</p>	<p>Ufficio Legale Provincia di Foggia</p>	<p><b>Modulo 7: Le organizzazioni criminali in Capitanata.</b></p> <p><b>Modulo 9: Glossario e Legislazione di base in materia di beni confiscati e criminalità organizzata</b></p>
<p>Dott. Fernando De Colellis</p> <p>Nato a Troia (FG)</p> <p>Il 13-08-1964</p>	<p>Esperto Politiche sociali</p>	<p><b>Modulo 6: Servizio di accoglienza, ascolto</b></p>
<p>Dott. Carmine Pecorella</p> <p>Nato a Lucera (FG)</p> <p>Il 07-11-1957</p>	<p>Responsabile Ufficio Stampa Provincia di Foggia</p>	<p><b>Modulo 8: Comunicazione sociale e la promozione di eventi</b></p>
<p>Dott. Renato Di Gregorio</p> <p>Nato a Salerno</p> <p>Il 30-04-1947</p>	<p>Laurea in Economia e Commercio Master in organizzazione e Comunicazione esperto di formazione</p>	<p><b>Modulo 3: Le Tecniche della Comunicazione</b></p> <p><b>Modulo 4: Il Lavoro di Gruppo</b></p>

Dott. Antonio Di Donato	Laurea in Lingue	Modulo 2: Analisi del contesto lavorativo Modulo 6: Servizio di accoglienza, ascolto
Nato a Pietramontecorvino	Formatore accreditato al SCU	
il 23-06-1953		

19) Durata (\*)

La durata della formazione sarà di 80 ore, di cui 25 ore di lezioni frontali e 55 ore tramite una piattaforma FAD.

20) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

Non sono presenti criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma.

**ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

21) Giovani con minori opportunità

23.1) Numero volontari con minori opportunità

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria (progetto a composizione mista)

23.2) Numero volontari con minori opportunità

23.3) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

. Specificare la certificazione richiesta

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

23.4) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000



b . Certificazione
-----------------------

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

--

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

--

23.7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

--

22) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E*

24.1) *Paese U.E.*

--

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.*  
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

--

24.3) *A*

*attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

--

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

--

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

	NO	SI (allegare documentazione)
- Costituzione di una rete di enti Copromotori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Collaborazione Italia/Paese Estero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

--

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

--

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

--

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

--

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

--

24.10) *Tabella riepilogativa*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori	Operatore locale di progetto estero
----	--	-----------------------------	--------------	-------	-----------	------------------	-------------------------------------

	<i>sede</i>					<i>volontari</i>	
1							
2							
3							
4							

25) Tutoraggio

25.1) Durata del periodo di tutoraggio

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali  
di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Il tutoraggio si svolgerà negli ultimi 45 giorni del progetto secondo le seguenti modalità e articolazioni:

Modalità	Articolazioni	Ore
Collettive	n. 15 incontri da distribuire nelle 12 settimane previste  aule massimo 30 unità	2 ore per ogni incontro collettivo  ore complessive 30
Individuali	n. 4 incontri individuali da svolgersi nelle ultime 4	2 ore per ogni incontro

	settimane del progetto	individuale ore complessive 8
--	------------------------	----------------------------------

L'attività di tutoraggio prevede 38 ore così distribuite:

- 30 ore di tutoraggio collettivo;
- 8 ore di tutoraggio individuale.

Le ore così definite si suddivideranno in attività obbligatorie e attività opzionali come di seguito definite:

- A. Le ore di tutoraggio delle **attività obbligatorie** ammontano a 24 ore di cui:
  - 18 ore di tutoraggio collettivo;
  - 6 ore di tutoraggio individuale.
  
- B. Le ore di tutoraggio delle **attività opzionali** ammontano a 14 ore di cui:
  - 12 ore di tutoraggio collettivo;
  - 2 ore di tutoraggio individuale.

#### 25.4) *Attività obbligatorie*

Il progetto prevede **24 ore di attività di tutoraggio obbligatorie**, così suddivise:

- 18 ore di tutoraggio collettivo d'aula;
- 6 ore di tutoraggio individuale.

Tale suddivisione viene dettagliata come di seguito.

Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Modalità												
Incontro collettivo tramite sessione di job club sulle “Tecniche di ricerca attiva del lavoro” (3 giornate di 2 ore)										6h		
N. 6 incontri collettivi da 2 ore con esperti di enti la cui mission è favorire l’accesso al mondo del lavoro (Centro per l’impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, rete Eurodesk, Informagiovani, società di somministrazione, ecc.)											6h	6h
Incontro individuale in presenza con il Tutor												2h
Incontro individuale con l’OLP												2h
Incontro individuale in presenza con il Tutor												2h

Le attività indicate nel cronoprogramma, per il tutoraggio collettivo, prevedono quindi:

**- Incontro collettivo tramite sessione di job club sulle “Tecniche di ricerca attiva del lavoro” (durante il decimo mese 3 giornate di 2 ore)**

La sessione di *job club*, metodologia che prevede il riunirsi di un gruppo di persone che si aiutano a trovare un lavoro ritrovandosi a cadenze regolari coordinati da un trainer professionista, prevede un programma dettagliato di 3 incontri. Ogni incontro è dedicato a un tema diverso della ricerca attiva del lavoro e prevede contenuti teorici, esercizi pratici, spazio di confronto, scambio di contatti e informazioni, a volte anche con un ospite/testimonianza.

I volontari inseriti nel presente progetto, partecipando alla sessione di job club, tenuta da un esperto di orientamento al lavoro, avranno l’opportunità di apprendere tecniche pratiche per rendere molto più efficace la propria ricerca di lavoro. Inoltre, avranno la possibilità di acquisire e scambiare contatti e informazioni, e collaborare per trovare nuove opportunità. Grazie al lavoro di squadra, ci si aiuta a rimanere costanti e positivi nella ricerca e vengono apprese e attuate efficaci tecniche di auto-candidatura.

Nello specifico, il trainer, esperto di orientamento e inserimento lavorativo, illustrerà ai volontari partecipanti le modalità di approccio nei rapporti durante la ricerca del lavoro con

aziende, imprese, enti del terzo settore, ecc. Saranno forniti strumenti e indicazioni su come si redige un cv e sulle modalità di gestione dei colloqui. Inoltre saranno descritti sia i canali tradizionali e i nuovi canali da utilizzare per la ricerca del lavoro, sia la normativa vigente in tema di lavoro e occupazione.

Di seguito il dettaglio dell'intervento.

	ARGOMENTI
<b>PRIMO INCONTRO</b>	Presentazione partecipanti e regole del Job Club; Approcci al mercato del lavoro; Il bilancio delle competenze;
<b>SECONDO INCONTRO</b>	La ricerca informativa; L'intervista informativa; Il curriculum vitae e la lettera di presentazione; Web e personal branding;
<b>TERZO INCONTRO</b>	L'autocandidatura; Il colloquio di lavoro; Il lavoro di cercare lavoro

In ogni incontro è comunque sempre prevista un'attività di networking e nel terzo incontro è previsto l'intervento di un ospite proveniente dal mondo produttivo per la ricerca informativa e la simulazione del colloquio di lavoro.

Formatore: Dott. Francesco Mansolillo (si allegano CV e Carta d'identità).

### Dettaglio contenuti

Nella prima giornata, dopo una preliminare condivisione delle regole e del percorso, ci si **concentrerà sulla figura del sé** e, attraverso l'utilizzo di strumenti di autovalutazione, i volontari definiranno il loro "progetto professionale" a partire dai propri punti di forza e di debolezza in termini di interessi e competenze professionali tecniche e trasversali.

Durante il secondo incontro, sulla base del proprio progetto professionale, ai volontari saranno indicati metodi e tecniche per scrivere il proprio cv e sarà analizzato insieme a loro il cv prodotto apportando eventuali modifiche e/o migliorie.

Particolare attenzione sarà data all'argomento del **personal branding**, ovvero all'insieme di strategie che hanno come scopo la costruzione di un'immagine e una reputazione online positiva che diventa, quindi, la ragione per cui qualcuno sceglie il candidato come collaboratore (se sta cercando del personale) o come punto di riferimento (se è alla ricerca di un aiuto o di informazioni particolari).

Nella terza giornata saranno analizzate le modalità di gestione dei colloqui anche attraverso simulazioni e saranno descritti i canali tradizionali e i nuovi canali da utilizzare per la ricerca del lavoro (pagine web degli enti, motori di ricerca, bandi di concorso LinkedIn, autocandidature,

ecc.). In tale contesto sarà illustrata la normativa vigente in tema di lavoro e occupazione.

Argomenti previsti:

- prove di selezione (il colloquio, i test, il colloquio di gruppo);
- esercitazioni: simulazione di un colloquio di selezione, presentazione di profili professionali;
- ricerca del lavoro su portali in rete (Linkedin, Infojobs, ...);
- metodologie di risposta ad annunci di lavoro;
- enti pubblici e privati preposti allo sviluppo dell'occupazione (Cpl, Servizi per il lavoro, ecc.);
- normativa in tema di lavoro e occupazione.

**- n. 6 incontri collettivi con esperti di enti la cui mission è favorire l'accesso al mondo del lavoro (Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, rete Eurodesk, Informagiovani, società di somministrazione, ecc.). Durante l'undicesimo e dodicesimo mese 6 giornate di 2 ore.**

### **Programma**

L'obiettivo degli incontri è avvicinare i giovani alle realtà che si occupano di lavoro, formazione e volontariato. In particolare si vuole colmare il gap che separa molto spesso l'individuo dagli strumenti e dalle risorse utili per orientarsi nel mondo del lavoro e della formazione.

Gli incontri prevedono una parte di lezione frontale e interattiva e una parte di didattica attiva, con il coinvolgimento in prima persona dei volontari.

Le prime tre giornate saranno dedicate alla presentazione degli enti che offrono un supporto soprattutto informativo in relazione ai progetti e alle attività realizzate: Informagiovani, Informalavoro, rete Eurodesk.

Argomenti previsti:

- Cosa sono Informagiovani, Informalavoro, rete Eurodesk;
- Mission e valori;
- Servizi erogati.

Le altre tre giornate saranno dedicate alla presentazione degli enti coinvolti direttamente nell'accompagnamento nel mondo del lavoro: Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, agenzie di somministrazione.

Argomenti previsti:

- Cosa sono/differenze peculiari;
- Servizi erogati;
- Individuazione di un piano di azione per la ricerca attiva di lavoro.

A condurre tali giornate, saranno chiamati i referenti delle istituzioni/servizi individuati a cui sarà chiesto di illustrare e descrivere la propria organizzazione e approfondire aspetti specifici che facilitino la ricerca del lavoro.

Per il tutoraggio individuale si prevede:

**- Incontro individuale in presenza con il Tutor (durante il dodicesimo mese per la durata di 2 ore)**

L'incontro prevede la condivisione con il volontario dei seguenti contenuti:

- Spiegazione del percorso di tutoraggio previsto (finalità dell'attività, tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione).
- Definizione del calendario personalizzato di incontri.
- Predisposizione di un dossier individuale; inserimento delle prime considerazioni. Il volontario, entro la fine del servizio, dovrà compilare, per le parti che gli competono, un documento, riportando tutte le informazioni e le esperienze significative svolte durante l'anno, dal quale prendere avvio e spunto per un bilancio finale.
- Somministrazione e rielaborazione di un questionario di orientamento professionale.
- Somministrazione di un questionario di autovalutazione.
- Ricostruzione, analisi e valutazione dell'iter formativo e lavorativo e delle acquisizioni professionali.

**- Incontro Individuale con l'OLP (durante il dodicesimo mese per la durata di 2 ore)**

Il referente più prossimo al volontario è l'OLP, che lo ha accolto e accompagnato in tutto il percorso di servizio civile in qualità di maestro, portatore di esperienza maturata sul campo. È quindi importante per il volontario compiere un bilancio dell'esperienza svolta e una valutazione globale del servizio civile con l'attore che più da vicino lo ha seguito:

- Analisi di alcuni elementi: incidenza della propria presenza sul servizio, difficoltà incontrate e come sono state affrontate, caratteristiche personali e lavorative emerse, ecc.
- Redazione di un documento attestante le attività svolte, le capacità e le criticità emerse.
- Condivisione con l'OLP del dossier individuale.

**- Incontro individuale in presenza con il Tutor (durante il dodicesimo mese per la durata di 2 ore)**

A seguito dell'incontro mirato con l'OLP è previsto un incontro con il Tutor per un bilancio finale delle competenze acquisite:

- Valutazione dell'esperienza in corso.
- Analisi delle abilità e delle conoscenze possedute dal volontario.
- Confronto tra le abilità e le conoscenze possedute all'avvio del servizio e l'attuale stato di consolidamento o nuova acquisizione.
- Condivisione del dossier individuale.



- Valutazione della spendibilità e trasferibilità in ulteriori contesti lavorativi del pacchetto di competenze acquisite.

### 25.5) Attività opzionali

Il progetto **prevede 14 ore di attività di tutoraggio opzionali**, così suddivise:

- 2 ore di tutoraggio individuale;
- 12 ore di tutoraggio collettivo d'aula.

Le singole attività sono descritte di seguito.

Mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Modalità</b>												
n. 3 incontri collettivi di 2 ore per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati operanti nel proprio territorio											6h	
N. 3 incontri collettivi di 2 ore per favorire l'autoimprenditorialità nelle sedi di start up e di Co- working												6h
Incontro individuale con Centro per l'impiego e/o Ente accreditato ai servizi per il lavoro finalizzato al colloquio di accoglienza, all'affiancamento nella procedura di rilascio della DID nel portale ANPAL, proposta e stipula del patto di servizio personalizzato con presentazione delle possibili politiche attive per il lavoro												2h

Le attività indicate nel cronoprogramma, per il tutoraggio collettivo, prevedono:

- **Incontro collettivo per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati operanti nel proprio territorio (durante l'undicesimo mese 3 giornate di 2 ore).**

Gli incontri collettivi si svolgeranno con un esperto del settore: i volontari avranno modo di confrontarsi sui servizi presenti nel proprio territorio, producendo una sorta di **mappa delle opportunità** geograficamente delimitata.

Argomenti previsti:

- Analisi dei canali di accesso al mercato del lavoro
- Analisi delle opportunità formative sia nazionali che europee disponibili

- Banche dati: cosa sono e come consultarle.
- Mappatura territoriale dei servizi (lavoro di gruppo).

**- Incontro collettivo per favorire l'autoimprenditorialità nelle sedi di start up e di Co-working (durante il dodicesimo mese 3 giornate di 2 ore)**

Scopo dell'incontro è analizzare le ultime tendenze del nostro mercato del lavoro, i cambiamenti nelle stesse modalità e approccio al lavoro. Negli anni è cresciuto sempre più il numero di individui, soprattutto giovani, che lavorano per progetti commissionati esternamente o che decidono di fare impresa autonomamente o in rete con altri colleghi. Ci si stacca sempre più dalla logica del lavoro individuale, fisso e uguale per tutta la propria vita lavorativa. Il concetto di rete diventa importante, così come è importante la presenza di spazi che possano consentire a chiunque di avviare una start up e incontrare altri individui portatori di idee. Nascono da queste esigenze gli spazi di Co-working quali incubatori di idee, spazi di conoscenza e creatività.

Avvicinare i volontari a queste realtà significa offrire loro la possibilità di individuare eventuali spazi e reti in cui coltivare le proprie conoscenze e competenze.

L'incontro si svolgerà presso una sede di Co-working e si articolerà nel seguente modo:

- Cosa è e come funziona uno spazio di Co-working;
- Prospettive future;
- Esempi e testimonianze.

Per il tutoraggio individuale si prevede:

**- Incontro individuale con Centro per l'impiego e/o Ente accreditato ai servizi per il lavoro (durante il dodicesimo mese per una durata di 2 ore)**

L'incontro è finalizzato a:

- colloquio di accoglienza;
- affiancamento nella procedura di rilascio della DID nel portale ANPAL;
- proposta e stipula del patto di servizio personalizzato con presentazione delle possibili politiche attive per il lavoro.

*25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)*

Seguono i riferimenti del tutor e dell'ente accreditato ai servizi per il lavoro che seguiranno i volontari durante le attività di tutoraggio descritte nei punti sopra. Il CV del tutor e la lettera di presentazione dell'ente accreditato ai servizi per il lavoro dai quali si evincono i requisiti richiesti per svolgere tali funzioni sono stati inseriti nel sistema Helios.

- **Grazia Belgioioso, nata a Foggia in data 28/11/1979** Referente Politiche attive per il lavoro, certificazione delle competenze acquisite in ambito formale e non

formale e nella gestione e nella stipula dei patti di servizio. ☐

- **Euromediterranea srl** fondata per rispondere alle esigenze di sviluppo e innovazione locale. Euromediterranea srl è iscritta all'Albo della Regione Puglia dei soggetti accreditati per i servizi al lavoro base e specialistici migranti e donne, giusto Atto Dirigenziale della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro n.414 del 21/10/2016 codice pratica W45K8M9. Nello specifico, dal 19/04/2017, l'Euromediterranea possiede certificazione EN ISO 9001:2008 per Servizi al lavoro, con la quale ha certificato i seguenti flussi di lavoro:

- Progettazione/ideazione percorso individualizzato;
- Sviluppo piano di inserimento socio-lavorativo;
- Monitoraggio percorso individualizzato.

Il metodo di lavoro applicato si fonda su una consolidata metodica operativa che Euromediterranea e il suo staff hanno affinato nel corso della loro esperienza. La peculiarità del supporto offerto si fonda su un forte lavoro preparatorio, preliminare all'erogazione del servizio, e su un passaggio di competenze al cliente, ai fini di un apprendimento continuo nell'organizzazione ed una sua progressiva autonomizzazione. Le attività di affiancamento consulenziale saranno, di fatto tutte orientate a sostenere il percorso di implementazione delle soluzioni operative e procedurali individuate nei rispettivi ambiti di governance e le modalità saranno definite ed attuate di concerto con l'Equipe, attraverso specifiche attività di analisi, di assistenza e di affiancamento on the job. Con il supporto degli esperti, si potranno avviare un percorso di innalzamento della qualità del lavoro e di miglioramento organizzativo, sulla base dei bisogni e degli obiettivi manifestati nel corso dell'analisi preliminare, che andranno a riflettersi inevitabilmente in maniera positiva sul sistema di governance del welfare locale e sulla qualità dell'offerta di servizi al cittadino.